

Natale tra piante e fiori

Ogni festa è tradizionalmente associata a piante e fiori.

Nel periodo natalizio, oltre all'acclamatissimo abete, le piante ornamentali maggiormente utilizzate sono quattro:

Stella di Natale



Parlando di Natale si pensa subito a lei, che la festività la porta direttamente nel nome: la Stella di Natale.

É una pianta originaria del Messico, dove nasce spontaneamente e dove può raggiungere anche un'altezza fra i due e i quattro metri, un vero e proprio albero.

Si dice che regalare una stella di Natale porti fortuna.

Nel 1825, Joël Poinsett, ambasciatore Americano in Messico, portò negli Stati Uniti i semi delle stelle di Natale e le fece conoscere in tutto il mondo.

Pungitopo



Ruscus aculeatus, questo il nome scientifico della pianta, comunemente chiamata "Pungitopo", perché un tempo veniva usata per avvolgere le provviste conservate nelle cantine tenendo lontani i voraci roditori. I frutti della pianta maturano in inverno, sono rossi e, tostati, in tempi passati erano usati come sostituti del caffè. Il pungitopo maggiore è meglio noto come agrifoglio.

Agrifoglio



L'agrifoglio è un arbusto spontaneo: presenta foglie di color verde scuro che possono avere diverse intensità e striature. L'elemento che lo contraddistingue maggiormente sono le sue bacche di colore rosso acceso. Queste lo rendono una pianta la cui iconografia è famosa in tutto il mondo. Non tutti sanno che da sempre l'agrifoglio è considerata una pianta magica. C'è infatti un'antica usanza che suggerisce di piantare l'agrifoglio proprio vicino l'ingresso della propria casa per tenere lontani gli spiriti malvagi. Proprio le foglie pungenti dell'agrifoglio erano considerate le armi migliori per allontanare tutte le presenze maligne.

Proprio per questo, l'agrifoglio è stato successivamente considerato una pianta ben augurante. Nel periodo romano, infatti, era generalmente regalato ai novelli sposi in segno di buon augurio per la nuova vita di coppia.

Le prime decorazioni con questi ramoscelli risalgono alle abitazioni irlandesi. agrifoglio e pungitopo non sono la stessa pianta.



Agrifoglio e pungitopo non sono uguali: differiscono tra loro nelle foglie: quelle dell'agrifoglio sono di un verde più scuro e loro fiori hanno colori diversi.

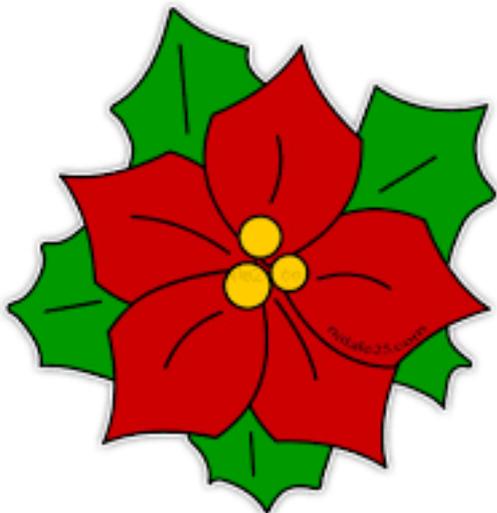
Vischio



È bello, elegante e fa pensare subito al Natale: il protagonista indiscusso di tutto il periodo delle festività è il vischio. Il vischio è un arbusto semiparassita che nasce spontaneamente nei boschi d'Europa e d'America. Si sviluppa spesso su querce e meli, ha una forma cespugliosa, con rami sempreverdi e fiori riuniti in fascette e bacche globose. Le sue bacche sono cariche di liquido vischioso ed è proprio da questa caratteristica che deriva il suo nome.

Si dice che gli antenati della famiglia del vischio si siano esistiti milioni di anni fa durante il periodo Cretaceo, quando i dinosauri erano ancora sulla terra. Anche allora, le piante non crescevano a terra come le altre, ma "galleggiavano", per così dire, a un'altezza vertiginosa tra i rami degli alberi. Una vita così "lontana" dal terreno era possibile solo per piante come il vischio: sebbene possa svolgere la fotosintesi autonomamente con le sue foglie sempreverdi, deve necessariamente appoggiarsi all'albero per rifornirsi di acqua e sostanze nutritive attingendo alle linee di alimentazione e aspirando acqua e sostanze nutritive lontano da esso.

Ma come ha fatto il vischio a svilupparsi in cima agli alberi? È stato ipotizzato che, in origine il vischio aiutasse un piccolo marsupiale peloso, che trasportava i semi di ramo in ramo attraverso i loro escrementi. Circa 25 milioni di anni fa, gli uccelli svolgevano in questo processo il ruolo di trasportatori. Ancora oggi i nostri amici pennuti sono pesantemente coinvolti nella sua diffusione. Dopo aver fatto uno spuntino con le bacche di vischio, di solito sul becco rimangono residui appiccicosi, che possono distribuire su altri rami. Inoltre, gli uccelli espellono i semi che hanno mangiato non digeriti, in modo che i semi di vischio possano diffondersi per chilometri attraverso gli escrementi degli uccelli.



La leggenda della Stella di Natale

Si narra che una bambina messicana di nome Ines, andasse spesso in chiesa ad ammirare il bellissimo presepe con Gesù Bambino sorridente nella culla.

La bambina ne era davvero affascinata ed ogni giorno andava ad ammirarlo e a parlare con lui.

Avrebbe tanto voluto portargli un regalo, ma era talmente povera che non poteva comprargli alcun dono.

Così la sera della vigilia, mentre tutti andavano in chiesa, lei rimase in casa a piangere.

All'improvviso le apparve un angelo.

«Perché sei così triste?» le chiese

«Perché non ho nulla da portare a Gesù!» rispose la piccola.

Allora l'angelo le disse:

«Tu hai una cosa molto più importante da donare a Gesù: il tuo amore. Raccogli le frasche che crescono ai bordi della strada e portale in chiesa. Vedrai, il tuo dono sarà il più bello di tutti».

La bimba andò subito alla ricerca delle frasche e ne raccolse i rametti che trovò più belli e formò un piccolo mazzo. Era carino, ma mancava ancora qualcosa.

La piccola pensava...cosa avrebbe potuto impreziosire il suo mazzo?

Senza un attimo di esitazione si tolse la cosa più preziosa che aveva: il nastro rosso con cui teneva legati i capelli. Con il nastro fece una coccarda intorno alle foglie verdi.

Soddisfatta, Ines passò davanti alla chiesa ed entrò.

Vide la statua di Gesù Bambino e gli disse:

« Te li lascio adesso, mi vergogno troppo a venire dopo con tutti gli altri bambini».

Non fece in tempo a pronunciare quelle poche lacrimose parole che sentì intorno a lei gridolini ed esclamazioni di meraviglia.

Si girò.

La chiesa non era vuota...intorno a lei c'erano delle persone e fissavano meravigliate il suo mazzo di fiori.

Perché?

Ines si girò di nuovo verso il suo mazzo di frasche e rimase senza parole: le foglie erano diventate rosse e, al centro, le bacche avevano formato come un cuore d'oro.

La bambina, felicissima, depose il suo prezioso mazzo di stelle rosse e oro ai piedi della culla di Gesù Bambino.

Ora sapeva che Gesù aveva gradito il suo dono e aveva trasformato le semplici foglie delle frasche nel fiore più bello del Messico: la Stella di Natale.

Da quel giorno le stelle di Natale in Messico sono chiamate "Flores de la Noche Buena", fiori della Santa Notte.

Attività

Riassumi la leggenda e correda il tuo elaborato con un disegno.

Prova ad inventare anche tu una leggenda sulla Stella di Natale.

Domande

1. dove è ambientata la leggenda?
2. Chi è il/la protagonista?
3. Cosa vuole spiegare la leggenda?
4. Qual è il messaggio che ci lascia?

Analisi grammaticale

La Stella di Natale è un bellissimo fiore natalizio.

Analisi logica

Regalerò una Stella di Natale ai miei nonni nel giorno di Natale

Problemi

1. Un fioraio compra 145 piante grandi di stelle di Natale a € 5,50 l'una e 235 a €3,50 l'una.

Se incassa € 3545,50, quale è il suo guadagno?

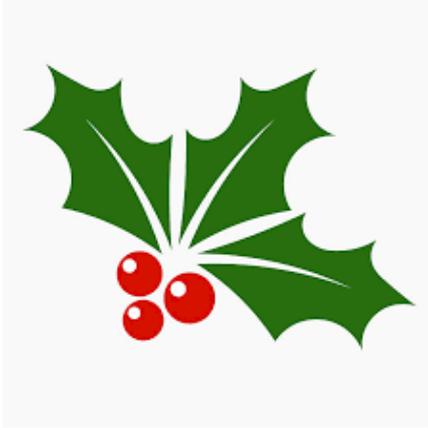
2. Una pianta di stella di Natale ha 25 fiori.

Ogni fiore è composto da 5 foglie rosse. Quante foglie rosse in tutto?

Al centro di ogni fiore ci sono 5 bacche giallo-oro, quante bacche in tutto?

3. Un negoziante regala ai 156 clienti più affezionati una piccola stella di Natale.

Spende in tutto € 234,00. Quanto costa ogni pianta?



La leggenda del Pungitopo

Quando giunse l'inverno tutti gli uccellini del bosco migrarono in cerca di posti caldi.

Soltanto un piccolo uccellino decise di non lasciare il bosco e di rimanere nel suo nido fatto da mamma e papà dentro un cespuglio di pungitopo.

Il piccolo aveva un piano: attendere il 25 Dicembre e, appena fosse nato, chiedere una cosa speciale a Gesù Bambino.

Era sicuro che Lui lo avrebbe ascoltato e avrebbe capito.

L'inverno fu lungo e molto nevoso e l'uccellino faticava a trovare cibo e a sopportare il freddo pungente.

Ogni giorno era una sfida, una battaglia da vincere; ma lui non demordeva.

Il povero uccellino era sempre più stremato dal freddo e dalla fame; era magro, infreddolito e solo, ma era fiducioso: il Natale si avvicinava, mancavano ancora solo pochi giorni e lui era sicuro di farcela.

I giorni passarono in fretta e, finalmente, insieme ad una grande nevicata, arrivò la notte di Natale.

L'uccellino, felice, volò dinnanzi al Bambino appena nato e gli disse :

«Caro Gesù Bambino, vorrei che tu dicessi al vento invernale del bosco di non spogliare il pungitopo e di lasciargli tutte le sue foglie.

Se così fosse potrei restare nel mio nido e attendere la nuova primavera».

Gesù sorrise e accarezzò con estrema tenerezza il piccolo uccellino magro, stanco e stremato, poi chiamò un angelo e gli chiese di esaudire il desiderio che aveva espresso.

Da allora, il pungitopo conserva le sue verdi foglie anche d'inverno e per riconoscerlo dalle altre piante, l'angelo fece qualcosa in più: vi pose delle bellissime piccole bacche rosse e lucenti.



Attività

Riassumi la leggenda e correda il tuo elaborato con un disegno.

Prova ad inventare anche tu una leggenda che abbia per protagonista il pungitopo.



Domande

1. Dove è ambientata la leggenda?
2. Chi è il/la protagonista?
3. Cosa vuole spiegare la leggenda?



Analisi grammaticale

Nel giardino vicino alla scuola c'è un grande albero di pungitopo. albero

Le bacche dell'albero di pungitopo sono rosse e lucide



Analisi logica

Sulla ghirlanda di Natale la fioraia ha messo sei mazzetti di bacche di pungitopo.



Problema in cinque tappe

I tappa: Una fioraia prepara 73 ghirlande di Natale con i rami di abete.

Su ogni ghirlanda mette 12 mazzetti di pungitopo.

Quanti mazzetti in tutto?

Se ogni mazzetto ha 5 bacche, quante sono le bacche su ogni ghirlanda?

II tappa: La fioraia aggiunge anche un bel fiocco rosso e 7 palline dorate per ogni ghirlanda.

Il fiocco costa € 0,85 e le palline € 0,45 l'una.

Quanto spende la fioraia per decorare ogni ghirlanda?

III tappa: Se la fioraia aveva recuperato a costo zero i rami di abete e il pungitopo da un vivaista, quanto spende per confezionare tutte le sue ghirlande?

IV tappa: La fioraia prima di Natale vende 68 ghirlande.

Se il costo di vendita è di €12,50, qual è l'incasso?

E quale il guadagno?

V tappa: La fioraia vende l'ultima ghirlanda ad una bambina. La piccola paga con una banconota da €20,00. Quanto riceve di resto?



La leggenda scandinava dell'agrifoglio

Nei freddi paesi scandinavi c'è un'antica leggenda che narra la nascita dell'agrifoglio.

Si racconta che il Dio Odino avesse un figlio molto bello, giovane e di animo straordinariamente nobile.

Il dio adorava suo figlio e suo figlio adorava lui.

Il giovane si chiamava Baldur.

Un triste giorno Baldur fu richiamato alle armi: doveva andare in guerra.

Il giovane, tra le lacrime del padre, indossò la sua armatura e partì.

Nella battaglia si distinse per il suo valore e per la sua bontà.

Durante una battaglia però Baldur venne ferito gravemente da un dardo e, fatti pochi passi, si accasciò su una pianta di agrifoglio.

Poco dopo spirò.

Il re Odino era distrutto, ma volle rendere omaggio a quella pianta che aveva accolto tra i suoi rami, come in un abbraccio, il suo figlio morente.

Decise allora che quella pianta avrebbe dovuto distinguersi dalle altre ed essere sempre riconosciuta come una pianta speciale.

Ci pensò un po' e poi decise che l'agrifoglio non avrebbe mai perso le sue foglie, proprio come lui sentiva di non aver perso suo figlio che sentiva vivo dentro di sé, e di adornarla di splendide bacche rosse; rosse non come il sangue, ma come le rose e come l'amore di un padre per il figlio.

Ancora oggi la pianta di agrifoglio, nei gelidi inverni e nelle foreste spoglie, ricorda l'eroico sacrificio di Baldur e la magica trasformazione fatta dal dio e per questo viene considerata una pianta portatrice di buoni auspici.



Attività

Ti è piaciuta la leggenda dell'agrifoglio? Spiega perchè.



Ricerca sull'atlante la penisola Scandinava, disegnalala sul quaderno e indica i paesi che ne fanno parte; fai una piccola ricerca riportandone le caratteristiche principali.



Fai un riassunto brevissimo della leggenda

Riflessione linguistica

Ricerca nel testo 10 verbi e analizzali.



Analisi grammaticale

Pungitopo e agrifoglio sono due piante molto simili, ma presentano piccole differenze nel colore delle foglie e dei fiori.



Analisi logica

Per Natale preparerò per la nonna una ghirlanda con rami di agrifoglio e palline colorate.



Problema in cinque tappe

I tappa: Un vivaista pianta 1500 piccole piante di agrifoglio in un anno: metà a gennaio e metà a settembre.

Le piccole piante gli costano € 1,50 l'una, quanto spende in tutto?

II tappa: Oltre alle piante acquista i vasi e la terra. I vasi costano €2,30 l'uno e la terra € 5,00 ogni 25 kg. Se per tutti i vasi occorrono 150 kg di terra. Qual è la spesa del vivaista?

III tappa: A Natale il vivaista vende 850 piante a € 7,50 l'una.

Quanto ha incassato? E quale è stato il guadagno?

A giugno, il vivaista vende le restanti piante ormai più grandi a € 11,50 l'una.

IV tappa: Quale è l'incasso e quale il guadagno?

V tappa: Quanto ha guadagnato il vivaista con la vendita totale delle piante di agrifoglio?



Leggenda del vischio

C'era una volta un vecchio mercante che viveva solo.
Non aveva famiglia, né amici.

Per tutta la vita aveva solo pensato a lavorare, lavorare
e guadagnare.

Non si curava mai degli altri, la sua cura era tutta per i
suoi affari; era incredibilmente avido.

Se un vicino si fermava a salutarlo e per fare due chiacchiere lui rispondeva
seccamente:

«Bene tutto bene, ma sono di fretta. Buona giornata!»

E se qualcun altro cercava di attaccare discorso con lui magari chiedendogli del
tempo, la risposta era più o meno la stessa:

“Brutto o bello per me pari son; sono di fretta! Buona giornata»

Mai una parola di più, mai che chiedesse a qualcuno come stava, se avesse
bisogno di qualcosa e se poteva essere d'aiuto.

Mai e poi mai.

Non che fosse cattivo, ma semplicemente non vedeva altro se non i suoi affari e
per questo non si interessava degli altri a meno che non avessero a che fare con
i suoi commerci...

Piano piano tutti smisero di avvicinarlo; nessuno gli voleva bene e nessuno si
curava di lui, ma a lui andava bene così.

Durante una fredda notte di Dicembre, dopo aver contato i suoi soldi, non
riuscendo a prendere sonno uscì a fare una passeggiata.

Cominciò a sentire in lontananza vociare e poi canti e risate.

Si sentì chiamare. “Fratello, Vieni!” .

Il suo animo fu toccato da quella frase.

«Fratello a me? A ma che non ho nemmeno un amico?»

Li osservò: erano tanti ed erano insieme, allegri e festosi e tutti andavano
verso uno stesso luogo...

Ci pensò un attimo, poi si unì alla scia di persone.

Sentì dire che andavano alla grotta. Non chiese di più .

Nel camminare sentì molte storie di povertà, fatica e malattia. Ma vide anche
gesti di affetto, amicizia e amore .

Improvvisamente si sentì solo. Solo e triste.

Arrivarono davanti alla grotta, tutti erano felici e gioiosi, ma non lui che si mise
a piangere a dirotto ai piedi di un cespuglio.

Al sorgere del sole le lacrime versate risplendettero come perle tra le foglie.

Era nato il vischio.

Ma non solo per il mercante era nata una vita nuova.



Attività

Riassumi la leggenda del vischio e rappresentala con un disegno.

Riflessione linguistica

Ricerca nel testo 10 verbi e analizzali.



Analisi grammaticale

Le lacrime del mercante si trasformarono in bellissime perle lucenti



Analisi logica

Regalerei a tutti un rametto di vischio in segno di buon auspicio.



Problema in cinque tappe

In un boschetto, tra le tante piante ci sono 12 alberi di vischio.

I tappa: Ogni rametto ha 12 bacche. Quante bacche per 127 rametti?

In occasione del Natale il boschetto è pieno di camminatori che non si lasciano sfuggire i rametti di vischio.

Un gruppo di 15 bambini torna a casa con un rametto con le bacche.

II tappa: Quante bacche ci saranno nel bosco dopo il loro passaggio?

Con i rametti raccolti i bambini confezionano piccoli regali da vendere per il mercatino natalizio organizzato dalla scuola.

III tappa: Ogni regalino viene acquistato per € 4,50. Qual è l'incasso?

IV tappa: Al mercatino viene organizzata anche una lotteria. Vengono venduti 300 biglietti a € 2,00 l'uno. Quanto l'incasso?

V tappa: Per comprare i premi sono stati spesi € 85,70

Qual è il guadagno ottenuto con la lotteria?